

Agevolazioni [Teatro Filodrammatici di Milano](#)

Il [Teatro Teatro Filodrammatici di Milano](#) offre a **studenti e collaboratori** che presentano alla biglietteria il **tesserino de La Statale** in corso di validità e un documento d'identità, l'acquisto del biglietto un

speciale a 10 euro + 1,50 Prev

ad eccezione degli spettacoli Piccoli miracoli e La lettera **al prezzo speciale di 12 euro + prevendita**

e/o

- **Carnet Università: 4 spettacoli a € 34 + 2 Prev** per il titolare, oppure 2 spettacoli per 2 persone ciascuno (titolare + 1 accompagnatore anche non appartenenti ad UNIMI; su tutta la programmazione esclusi eventi speciali e gli spettacoli La lettera e Piccoli miracoli)

su tutta la programmazione sotto indicata

Modalità di prenotazione e acquisto:

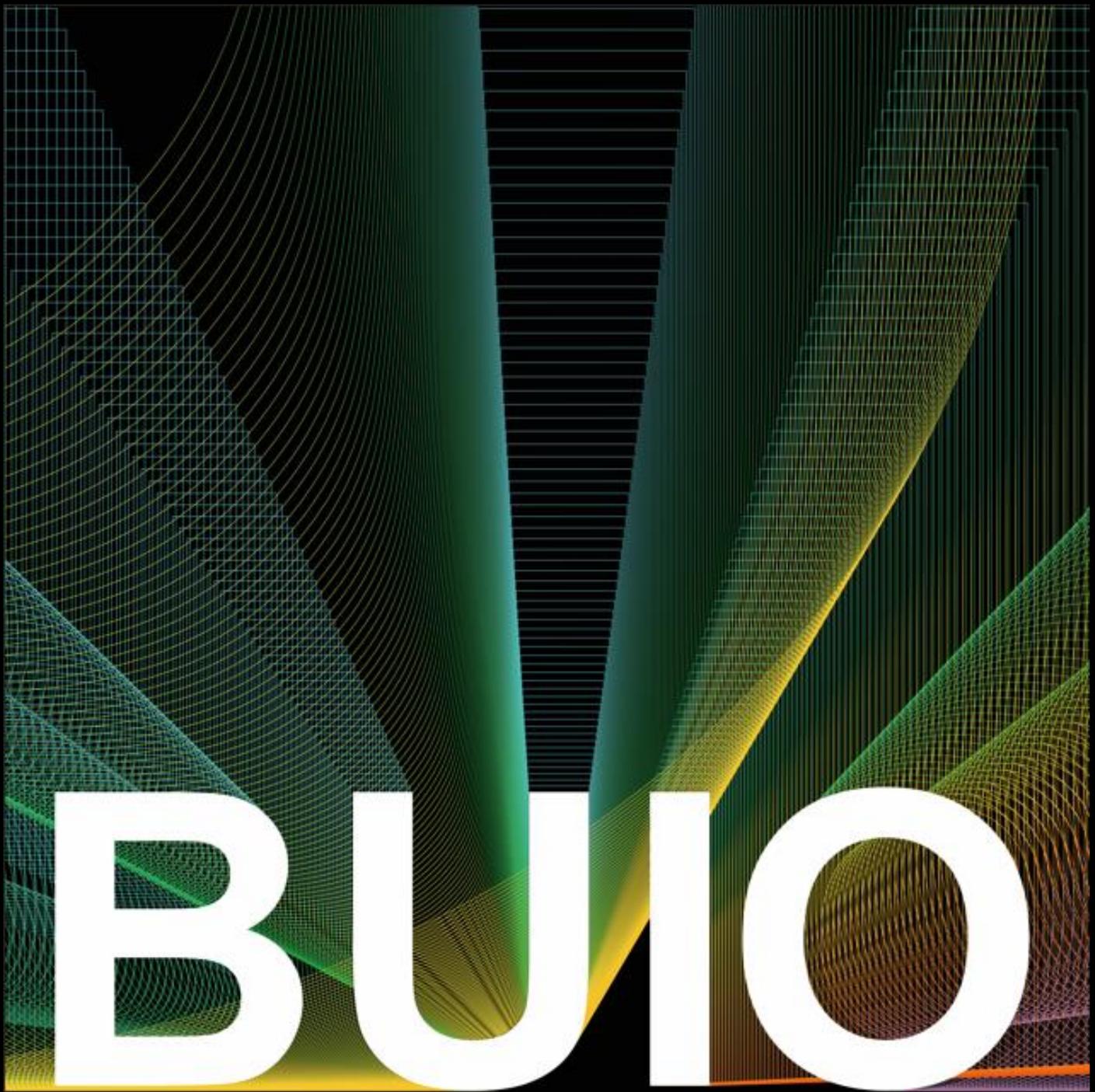
Biglietteria in teatro e telefonica allo [0236727550](tel:0236727550)

Lun dalle 10:00 alle 14:00

Da Mar a Ven dalle 14:00 alle 18:00 (la biglietteria telefonica apre mezz'ora prima)

Nei giorni di **spettacolo** il **botteghino** è operativo, se **infrasettimanali** da **un'ora prima** dell'inizio della rappresentazione, se **festivi e prefestivi** da **due ore prima** dell'inizio della rappresentazione.

Email biglietteria@teatrofilodrammatici.eu



BUJO

Basta

Una

Idea

Originale

TEATRO
FILO
DRAM
MATICI
MILANO

stagione
24·25

DIREZIONE ARTISTICA
TOMMASO AMADIO
BRUNO FORNASARI

3-13 OTTOBRE 2024

LA MEDEA

Prima regionale

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



Nel trentennale della strage di Capaci, Luciano Violante, magistrato e già Presidente della Camera dei Deputati, torna ad interrogarsi sul mito attraverso la figura di Medea, che nel suo peregrinare approda nella terra di Sicilia. Un monologo straziante e sublime interpretato da Viola Graziosi, diretta da Giuseppe Di Pasquale. La Medea di Violante vuole essere una Madre, Regina, Maga semidivina che compie l'efferato gesto infanticida per sottrarre i figli alla schiavitù. Condannata ad un esilio eterno che rinnova la scelleratezza del suo crimine ad un

impietrito Giasone per approdare infine nella terra del fuoco, una terra a tre punte, la Sicilia, per incontrare altri 'estranei' che cercano una ragione al lacerante dolore della perdita dei propri figli. Un salto nella contemporaneità che permane nell'alveo di una tragica mitologia e che ha fatto del tragico eccidio mafioso, con l'emblema degli emblemi nella perdita di Giovanni Falcone, un atto dove "Il divino e l'umano si intrecciano perdendo i confini e laghi di sangue si scoprono negli sterminati campi di grano".

MEDEA

di **Luciano Violante**

regia **Giuseppe Di Pasquale**

con **Viola Graziosi**

produzione **Teatro Stabile d'Abruzzo**

18-20 OTTOBRE 2024

LA MALATTIA DELL'OSTRICA

Prima regionale

Ven, Sab ore 20:30; Dom ore 16:00



Claudio Morici dopo un'immersione nelle biografie degli scrittori, sfida il mito dell'artista tormentato.

Riflettendo sulle vite travagliate di figure come Pavese e Salgari, esplora il legame tra genio e follia.

Riconosce il potere catartico dei libri nel suo percorso personale.

Con passione invita il pubblico a considerare il valore terapeutico della scrittura, spingendo a una riconsiderazione dei pregiudizi verso gli autori 'matti'.

Conclude con una dichiarazione d'amore per la letteratura e l'impegno a sostenere la creatività dei giovani, incluso suo figlio, nonostante le ombre che possono accompagnare il talento."

LA MALATTIA DELL'OSTRICA

di e con **Claudio Morici**

luci **Massimo Galardini**

collaborazione artistica **Marco Ceccotti**

coordinamento tecnico dell'allestimento **Marco Serafino Cecchi**

assistente all'allestimento **Giulia Giardi**

cura della produzione **Elena Tedde Piras**

ufficio stampa **Cristina Roncucci**

comunicazione **Francesco Marini**

foto **Giovanni Cocco**

video documentazione **Duccio Burberi**

produzione **Teatro Metastasio di Prato**

22-27 OTTOBRE 2024

OLD FOOLS

Prima regionale

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



Old Fools è il racconto di Tom e Viv, del loro amore e della loro vita insieme, dalla prima scintilla fino all'ultimo ricordo. Ma una storia non deve essere per forza raccontata in quest'ordine. La narrazione, come una danza senza soluzione di continuità, mescola e confonde il tempo; partendo dal primo incontro, si proietta, un istante dopo, nella senilità dei protagonisti per poi trovarli sposati o al secondo appuntamento, alle prese con la crescita di un figlio o con la volontà di tenere insieme la loro relazione. Per Tom e Viv il tempo collassa quando scoprono che uno dei due soffre di Alzheimer; la malattia porterà alla decostruzione dell'identità della coppia, la cui infinita danza sarà alterata da una musica improvvisamente dissonante ma, non per questo, meno imprevedibile, magnetica e appassionante. *Old Fools* è una storia semplice ed empatica. Ognuno può trovarvi luoghi inaspettati di rispecchiamento profondo, in una ritualità potente come solo quella teatrale sa essere.

OLD FOOLS

di **Tristan Bernays**

traduzione **Noemi Abe**

regia **Silvio Peroni**

con **Marianna de Pinto** e **Marco Grossi**

luci **Claudio De Robertis**

musiche **Oliviero Forni**

scene **Riccardo Mastrapasqua**

costumi **Monica De Giuseppe**

assistente alla regia **Lara De Pasquale**

coreografia **Vito Raffanelli**

con il sostegno di **Teatro Kismet** e **Cittadella degli Artisti**

un ringraziamento particolare a **Associazione Alzheimer Italia**

1-3 NOVEMBRE 2024

BEATI VOI CHE PENSATE AL SUCCESSO NOI SOLI PENSIAMO ALLA MORTE E AL SESSO

Prima regionale

Ven, Sab ore 20:30; Dom ore 16:00



Uno spettacolo intimo, irriverente e rappresentativo del disagio che proviamo nel vivere la nostra epoca. Ci sentiamo inermi, senza bussola, in balia di una contemporaneità sempre più veloce. Le categorie per conoscere noi stessi si moltiplicano, senza che ci aiutino a spiegare il presente che ci circonda. E' la nostra storia raccontata su un divano, il nostro quaderno di appunti, il nostro libro di poesie. "Che cos'è la morte?", "Cosa scegli di essere?", "Chi ti ha ferito?". Domande, troppo grandi, che innescano una giostra in cui i performers cercano

disperatamente di rappresentare se stessi. Apparteniamo ad una generazione che vuole fuggire rimanendo seduta sul divano, che vuole mostrarsi ma si nasconde, che sogna di gridare e finisce per parlarsi addosso. Siamo la generazione che fra brandelli di intuizioni e baratri di incomprensione, potrebbe ancora farcela. E se non dovesse farcela? Beviamoci almeno un caffè.

BEATI VOI CHE PENSATE AL SUCCESSO NOI SOLI PENSIAMO ALLA MORTE E AL SESSO

drammaturgia di **Tommaso Cardelli e Tommaso Emiliani**

regia **Alessandro Di Murro**

con **Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Amedeo Monda e Laura Pannia**

costumi **Giulia Barcaroli**

disegno luci **Matteo Ziglio**

direttrice organizzativa **Bruna Sdao**

direttore della comunicazione **Cristiano Demurtas**

foto **Simone Galli**

5-10 NOVEMBRE 2024

NON MI SERVE NIENTE

Prima regionale

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



Pensiamo l'economia e il mondo del lavoro come una serie di numeri e di statistiche. Tra il 1980 e il 2010, il PIL in quota ai profitti d'impresa ha guadagnato otto punti, cioè centoventi miliardi di euro all'anno. Una ricchezza finita in utili e non in salari, disuguaglianza di reddito che si è allargata enormemente e redditi dei lavoratori precipitati. Quale umanità e quale costo umano si celano dietro il divario di una società che ha definito il concetto di lavoro e di valore in termini di ragioneria sociale? Per rispondere a questa domanda Manlio Marinelli ci offre un testo che percorre il pensiero di Karl Marx – nello specifico quello delle sue Opere filosofiche giovanili – sulle trame di un polologo che scandaglia l'umanità alienata e silenziosamente dolente della società contemporanea; quella società cosiddetta liquida che è invece al contrario un pantano opprimente dentro cui si gioca la più formidabile macelleria esistenziale degli ultimi cinquant'anni.

NON MI SERVE NIENTE

di **Manlio Marinelli**

regia **Luca Mazzone**

con **Antonella Delli Gatti**

voce off **Massimiliano Lotti**

costumi **Roberta Barraja**

paesaggio sonoro, foto e video **Giulia Mastellone**

12-16 NOVEMBRE 2024

APPUNTAMENTO A LONDRA

Prima regionale

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30



Londra. La camera di un albergo. Un uomo d'affari riceve la visita di una donna, che dice di essere la sorella di un suo vecchio amico. Dall'oscurità del passato iniziano a riemergere storie antiche, pulsioni represses, sentimenti sepolti. L'identità della donna si fa sempre più sfumata. Il premio Nobel Mario Vargas Llosa affronta uno dei temi che più gli stanno a cuore: la creazione della verità. La verità non è, si crea, esiste solo nella relazione tra un soggetto e l'altro, è, per citare Nietzsche, "un esercito mobile di metafore". Chispas e Raquel, i due protagonisti, si scoprono a vicenda, si

determinano a vicenda, donano a sé e all'altro sempre nuove identità. Chi è davvero Raquel? Cosa è accaduto anni prima tra Chispas e il suo migliore amico? In *Appuntamento a Londra* incontriamo la metafisica dell'amore. Ogni amore è, in fondo, una narrazione condivisa: se le storie che ci raccontiamo non coincidono tra loro, però, ecco scaturire la sorgente della guerra. Ma Chispas e Raquel, attraversando conflitti anche violenti e rivelazioni sconvolgenti, sapranno mettere al di sopra di tutto la volontà di conoscersi. Sullo sfondo, una domanda eterna: siamo chi diciamo di essere, o è solo l'altro, testimoniandoci, a poterci dare un'identità? La verità, probabilmente, anche qui sta nel mezzo. In una relazione. In un amore.

APPUNTAMENTO A LONDRA

di **Mario Vargas Llosa**

regia di **Carlo Sciaccaluga**

con **Lucia Lavia e Luigi Tabita**

scene e luci **Anna Varaldo**

musiche **nogravity4monks**

luci **Gaetano La Mela**

produzione **Teatro Stabile di Catania**

21 NOVEMBRE – 8 DICEMBRE 2024

LA CACCIA AL TESORO

Prima nazionale

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



La caccia al tesoro è una commedia satirica che esplora con umorismo crudo e ironia tagliente come il motore principale del giudizio verso l'altro e dell'ipocrisia che sta dietro i proclami di una società contemporanea, aperta ed inclusiva, sia, in realtà, la paura di non poter realizzare se stessi e le proprie aspirazioni.

Questa la trama. Per un'anziana madre si avvicina il momento della fine e i suoi due figli, fratello e sorella, devono ritrovarsi per organizzare il possibile funerale

e la divisione dei beni da ereditare. Al suo arrivo, la sorella viene accolta dalla badante straniera della madre e dal fratello. Nell'attesa dell'arrivo di una chiamata dall'ospedale, la giovane badante consegna loro un testamento olografo che inizia sibillantemente parlando di "tutti i miei figli". La badante rivela d'essere stata adottata ufficialmente e quindi a tutti gli effetti risulta anch'essa titolare di una parte del patrimonio. Fratello e sorella non fanno in tempo a riprendersi dallo stupore che suona il citofono. La persona che arriva è un ragazzo di colore che dichiara anch'egli di essere stato adottato dalla madre qualche anno prima. I quattro pretendenti all'eredità, distanti per storia personale, convinzioni e valori, si trovano quindi a dover negoziare il loro patrimonio futuro: è possibile stabilire una priorità tra chi in quella casa è nato e chi in quella casa ha trovato solo un'accoglienza recente?

Il conflitto tra i quattro diventa quindi metafora di una società che per essere davvero inclusiva deve fare i conti col passato e superare la naturale inclinazione ad escludere i suoi membri più fragili. Ammesso che sia semplice individuare quali fragilità siano più importanti.

LA CACCIA AL TESORO

scritto e diretto da **Bruno Fornasari**

con **Yudel Collazo, Michele Di Giacomo, Linda Gennari, Ksenija Martinovic**

movimenti e voce **Marta Belloni**

scena e luci **Fabrizio Visconti**

costumi **Mirella Salvischiani** | aiuto costumi **Gloria Caprioli**

assistenti alla regia **Giulia Di Sacco, Federica Dominoni**

direzione tecnica **Silvia Laureti**

produzione **Teatro Filodrammatici di Milano**

con il sostegno di **Regione Lombardia e Fondazione Cariplo – Progetto NEXT 2023**

13-15 DICEMBRE 2024

LA LETTERA

Ven, Sab ore 20:30; Dom ore 16:00

Adatto ad un pubblico da 0 a 99 anni, piccolo miracolo di precisione scenica, evergreen del teatro internazionale, La lettera vanta più di 1800 repliche in 40 paesi del mondo e sin dal 2011, ininterrottamente, è in scena in ogni Stagione del Teatro Filodrammatici di Milano. Liberamente ispirato a Esercizi di stile, libro dello scrittore francese Raymond Queneau, lo spettacolo narra di un uomo che entra in scena, si siede a un tavolo, beve un sorso di vino, contempla la foto della nonna e scrive una lettera. Quindi la imbusta, la affranca e sta per uscire, ma gli viene il dubbio che nella penna non ci sia inchiostro. Controlla e constata che non ha



scritto niente. Deluso, esce. La storia si ripete 15 volte in altrettante varianti: all'indietro, con sorprese, volgare, senza mani, horror, cinema muto, circo, e tante altre ancora. Non si smette mai di ridere per tutta la durata dello spettacolo, grazie all'incredibile precisione, dedizione, studio e serietà di un artista che è considerato a livello internazionale uno dei maestri indiscussi del teatro fisico.

LA LETTERA

di e con **Paolo Nani**

regia **Nullo Facchini**

produzione **Agidi**

Foto **Rosalba Amorelli**

BIGLIETTI Intero 26€ - Under30/ Over65 15€ - Under13 11,5€ - Università 12€ - Convenzionati 20€

FUORI ABBONAMENTO

17-22 DICEMBRE 2024

PICCOLI MIRACOLI

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



Piccoli miracoli è la più recente creazione di Paolo Nani, che in questo spettacolo sperimenta un linguaggio scenico originale, dove si fondono teatro e arte visiva. Il protagonista è un personaggio solitario, un disegnatore, che sembra essersi chiuso per sempre all'interno del suo piccolo mondo, costituito unicamente dal suo studio. Tuttavia egli non può isolarsi completamente dalla realtà circostante, poiché i rumori che provengono dall'esterno e dalla casa accanto disturbano la sua concentrazione e influenzano il contenuto dei suoi disegni. L'interazione continua tra la concreta fisicità

dell'attore che agisce dal vivo sul palcoscenico e l'universo disegnato permette al protagonista di raccontare la storia della sua vita che lentamente si dipana: le semplici linee, tracciate da Paolo Nani diventano forme e figure, che si trasformano costantemente in modi sorprendenti davanti agli occhi degli spettatori, i quali possono seguire il comporsi delle immagini grazie all'ausilio di alcuni semplici mezzi tecnici; i disegni che si stanno formando vengono infatti proiettati in tempo reale su un grande schermo, che costituisce l'elemento scenografico principale dello spettacolo. Le immagini prendono lentamente vita e interagiscono, si intrecciano in maniera indissolubile con il linguaggio del corpo, espressivo e senza parole, che contraddistingue da sempre l'arte di Paolo Nani, con il suo umorismo giocoso, con la semplicità e la poesia sempre presenti in ogni sua creazione. La scena è completata da un vero e proprio paesaggio sonoro: una serie di brani musicali originali, che sottolineano i mutamenti emotivi e che vengono intersecati da effetti sonori e musicali spesso in forte contrasto tra loro.

PICCOLI MIRACOLI

di e con **Paolo Nani**

drammaturgia di **Gitta Malling**

scene e costumi **Julie Forchhammer**

sound design **Erik S. Christoffersen e Jens Roselund Petersen**

costumi **Lene Beck Nielsen**

regia **Frede Gulbrandsen**

produzione **Agidi**

Foto **Lars Holm**

BIGLIETTI Intero 26€ - Under30/ Over65 15€ - Under13 11,5€ - Università 12€ - Convenzionati 20€

FUORI ABBONAMENTO

14-19 GENNAIO 2025

CASSANDRA O DELL'INGANNO

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



Elisabetta Pozzi, tra le maggiori artiste della scena italiana, da molti anni lavora intorno ai grandi temi e archetipi del Mito. Tra i personaggi più frequentati in questo lungo dialogo con le radici del teatro occidentale c'è Cassandra, oggetto di numerosi studi e spettacoli di cui questo *Cassandra o dell'inganno* è l'ultima tappa. Elisabetta Pozzi ha costruito una drammaturgia originale che, partendo dalle tragedie di Eschilo ed Euripide, compie un affascinante percorso intorno alla profetessa troiana cui Apollo ha dato il dono di prevedere il futuro e insieme la condanna di non essere creduta, raccogliendo liberamente suggestioni e riletture da grandi testi e autori di ogni tempo, da Seneca a Christa Wolf, da Omero a Ghiannis Ritsos fino a Wislawa Szymborska e Pier Paolo Pasolini.

In un montaggio serrato e avvincente emerge un ritratto originale di una delle figure femminili di più profonda tragicità, per l'impotenza e la tremenda solitudine che la connotano nel sostenere il peso della conoscenza. Dispiegando il suo immenso e magnetico talento, Elisabetta Pozzi porta in scena una figura di strabiliante modernità, in cui convivono forza e fragilità, dando corpo e voce a un personaggio indimenticabile.

In questo emozionante spettacolo il mito di Cassandra prende nuovamente vita sotto i nostri occhi, attraversando le epoche con la sua dolorosa e inascoltata capacità di preveggenza, fino a prefigurare, nel potente epilogo scritto a quattro mani con Massimo Fini, un futuro incerto per la nostra civiltà orfana di identità, in cui l'uomo moderno – con la sua incapacità di porsi dei limiti – “è ormai diventato un minuscolo ragno al centro d'una immensa tela che si tesse ormai da sola, e di cui è l'unico prigioniero”.

CASSANDRA O DELL'INGANNO

drammaturgia **Elisabetta Pozzi**

con la collaborazione di **Massimo Fini**

musiche e disegno luci **Daniele D'Angelo**

spazio scenico **Guido Buganza**

movimenti **Alessio Romano**

produzione **Centro Teatrale Bresciano**

27 GENNAIO 2025 – GIORNO DELLA MEMORIA

CELESTE

Prima milanese

Lun ore 20:30



Nel 1925 a Roma, nel Ghetto ebraico, nacque da Settimio ed Ersilia, Celeste di Porto. Non si sa molto di lei, ma alle cronache, su qualche articolo di giornale, qualche ancor non troppo logora memoria tira fuori questa vecchia, impolverata ma spietata storia. La storia della “pantera nera”. Di quella bellissima e fatale ragazzina di diciotto anni che, dopo il rastrellamento del ghetto romano ad opera dei tedeschi guidati da Kappler, decide di diventare una delatrice. Di vendere gli ebrei. I suoi correligionari. Inizia così un vero e proprio periodo buio per gli ebrei del ghetto italiano; coloro i quali venivano “salutati” con un cenno della mano da colei la quale era riconosciuta come una delle più belle ragazze di Roma, non aveva scampo. Per ogni “capo”, lei guadagnava cinquemila lire. E non importa se a finire nelle mani delle camicie nere fossero donne, bambini o uomini. No. La “pantera nera” era indifferente al genere, alle età. Solo la sua famiglia, doveva essere risparmiata.

CELESTE

drammaturgia e regia **Fabio Pisano**

con **Francesca Borriero Roberto Ingenito Claudio Boschi**

costumi **Rosario Martone**

disegno Luci **Paco Summonte**

suggerimenti sonore live **Giuseppe Di Taranto**

produzione **Liberaimago**

FUORI ABBONAMENTO

28 GENNAIO – 2 FEBBRAIO 2025

L'ORESTE. Quando i morti uccidono i vivi

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



L'Oreste è internato nel manicomio dell'Osservanza a Imola. È stato abbandonato quando era bambino e dopo trent'anni non è ancora uscito. Nel suo passato ci sono avvenimenti terribili che ha rimosso ma dai quali non riesce a liberarsi. Eppure, è sempre allegro, canta, disegna, non dorme mai, scrive alla sua fidanzata (che ha conosciuto a un "festival per matti"), parla sempre. Parla con i dottori, con gli infermieri, con un'altra sorella che di tanto in tanto viene a trovarlo, ma soprattutto parla con l'Ermes... peccato che l'Ermes non esista. L'Oreste è una riflessione

sull'abbandono e sull'amore negato. Su come la vita spesso non faccia sconti e sia impietosa. Uno spettacolo originalissimo, di struggente poesia e forza, in cui fluiscono momenti drammatici e altri teneramente comici. Con un'animazione grafica di straordinaria potenza, visiva e drammaturgica.

L'ORESTE. Quando i morti uccidono i vivi

di **Francesco Niccolini**

con **Claudio Casadio**

illustrazioni **Andrea Bruno**

regia **Giuseppe Marini**

produzione **Accademia Perduta/Romagna Teatri e Società per Attori**

in collaborazione con **Lucca Comics & Games**

scenografie e animazioni **Imaginarium Creative Studio**

costumi **Helga Williams**

musiche originali **Paolo Coletta**

light design **Michele Lavanga**

collaborazione alla drammaturgia **Claudio Casadio**

voci di **Cecilia D'Amico** (sorella), **Andrea Paolotti** (Ermes), **Giuseppe Marini** (dottore) e **Andrea Monno** (infermiere)

11-16 FEBBRAIO 2025

THE GAME

Prima regionale

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



THE GAME è il termine utilizzato dai migranti per descrivere il processo di attraversamento illegale delle frontiere, con l'obiettivo di raggiungere l'Unione Europea. Lo spettacolo si distingue per la sua natura provocatoria e la sua interattività, affrontando temi complessi come l'immigrazione e le severe difficoltà incontrate durante i viaggi migratori. Attraverso una reinterpretazione creativa del termine "The Game", che qui assume una connotazione più giocosa, gli attori si cimentano in

un'avventura simile a un videogioco interattivo. Assumendo il ruolo di avatar per i migranti, sono chiamati a superare una serie di sfide fisiche e umilianti per attraversare i confini lungo la rotta balcanica. Tuttavia, l'esperienza teatrale proposta va ben oltre. Sotto la guida di un presentatore dal carattere cinico e senza scrupoli, lo spettacolo coinvolge direttamente il pubblico, trasformandolo in partecipante attivo di un gioco teatrale di grande impatto...

THE GAME

scritto e diretto da **Gianluca Iumiento**

con **Giusi Emanuela Iannone, Silvia Lazzeri, Paolo Leccisotto, Carlo Scorrano**

musica originale **Paolo Leccisotto**

scenografie **Kezia Terracciano**

costumi **Lejla Hodžić Disegno**

progetto luci **Attila Horvath**

tecnica **Ida Scofano**

produzione **Binario Vivo**

con il contributo di **CREATIVE EUROPE**

25 FEBBRAIO – 2 MARZO 2025

CUORE PURO

Prima regionale

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00

Cuore puro è uno degli ultimi romanzi di Roberto Saviano, riscrittura di uno dei suoi primi racconti. È la storia di tre ragazzini che vengono assoldati come vedette della camorra. Il loro compito è quello di giocare a calcetto in una piazza ed avvisare quando arriva la polizia o qualcuno sospetto. Saviano racconta l'adolescenza dei ragazzi, costantemente divisi tra la passione per il calcio e i soldi facili della delinquenza. *Cuore puro* è una storia ambientata a Napoli, ma non necessariamente napoletana. Infatti rimanda ad echi



di un cinema di Loach (*Sweet Sixteen, My name is Joe*) conservando un naturalismo ed un rapporto con la realtà più vicino al grande cinema di impegno civile italiano. È una storia di un talento e di come il talento non basta se nasci nel luogo sbagliato. È così che Tonino, un novello Mangiafuoco che vuole fare il procuratore sportivo, allontana i ragazzi dal volo delle loro aspirazioni, portandoli con i piedi per terra.

CUORE PURO, favola nera per camorra e pallone

di **Roberto Saviano**

scritto e diretto da **Mario Gelardi**

con **Vito Amato, Emanuele Cangiano, Carlo Di Maro, Francesco Ferrante** e con **Antonella Romano**

musiche originali **Mokadelic**

scene **Vincenzo Leone**

costumi **Rachele Nuzzo**

disegno luci **Loïc François Hamelin**

aiuto regia **Mario Ascione**

co-produzione **Sardegna Teatro, Fondazione Luzzati Teatro della Tosse, Teatro Sannazaro**

7-9 MARZO 2025

CONFESSIONE

Prima milanese

Ven, Sab ore 20:30; Dom ore 16:00



Immaginiamo di essere in Argentina. Oppure in Spagna, Brasile, Italia... *Confessione* è uno spettacolo riguardo il linguaggio della politica. Attraverso un'esperienza immersiva dal punto di vista sonoro, lo spettatore sarà condotto dentro i complessi ragionamenti della manipolazione della parola. L'ex presidente parla un linguaggio che cerca il consenso del popolo: una semplificazione che si rivolge direttamente al popolo per spiegare tutto ciò che è successo durante il suo mandato. Un'utopia dove solo la finzione teatrale può avere il privilegio di essere

“vera”. Il pubblico sarà il popolo, pronto a pesare le parole dell'ex presidente attento a valutare la nostra capacità di ascolto. A che punto è il nostro senso critico, il nostro grado di libertà e di democrazia? Un flusso di coscienza ben organizzato per portarci a riflettere, ridere e pensare alla fragilità delle nostre democrazie, dove il cittadino diventa consumatore di illusioni, dove per l'appunto la verità non conta più nulla.

CONFESSIONE

di **Davide Carnevali**

regia **Vittorio Borsari**

con **Fabrizio Martorelli**

costumi **Chiara Zanini**

progetto audio **Fabio Brusadin**

scenografia **Stefano Zullo**

produzione **Chronos 3**

18 MARZO – 6 APRILE 2025

N.E.R.D.S. Sintomi

ANNIVERSARIO 10 ANNI DAL DEBUTTO

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



Siamo in un agriturismo famoso per banchetti e cerimonie. Oggi è il 50° anniversario di matrimonio dei genitori e per l'occasione i figli Nico, Enri, Robi e Dani, si ritrovano qui per festeggiare. L'idea è quella che tutto sia perfetto, con tanto di torta nuziale, discorso dei figli e fotografie agli sposini nel parco, vicino al laghetto con le paperelle. Ma fin da subito le apparenze, in questa micro comunità fatta di egoismi e tanti silenzi, sono bombe inesplose pronte a detonare alla minima

scintilla. *N.E.R.D.s - sintomi* è una commedia crudele, provocatoria e irresponsabile, che parte dalla famiglia come rassicurante paradigma di una società sana per raccontarci il rovescio della medaglia.

N.E.R.D.S. - sintomi

scritto e diretto da **Bruno Fornasari**

con **Tommaso Amadio, Emanuele Arrigazzi, Riccardo Buffonini, Umberto Terruso**

scene e costumi **Erika Carretta**

produzione **Teatro Filodrammatici di Milano**

con il sostegno di **Regione Lombardia e Fondazione Cariplo – Progetto NEXT 2014**

20-25 MAGGIO 2025

ARRUSI

Prima milanese

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer, Dom ore 19:30



C'è una storia poco raccontata, se non addirittura ignorata: quella degli omosessuali che, durante il Fascismo, vengono confinati in isole di detenzione in nome della purezza della razza e del costume. A Catania nel 1939 il questore ordina retate di uomini e ragazzi della città, li condanna al confino e li spedisce alle isole Tremiti, dove sconteranno una pena di cinque anni. C'è poi una storia che conosciamo poco: quella degli omosessuali che, sotto il Franchismo in Spagna, vengono sottoposti a

rieducazione forzata come da legge di Pericolosità Sociale del 1970, secondo la quale l'omosessualità deve essere curata in centri dedicati, tutti all'interno di specifiche carceri. Ci sono infine le storie di oggi, che una conclusione non l'hanno ancora avuta, come quella della procura di Padova che, nella primavera del 2023, ha impugnato gli atti di nascita di 33 bambini nati da coppie omogenitoriali composte da due madri.

Queste vicende realmente accadute ispirano le storie di questo spettacolo. Tre storie di omosessualità da inizio Novecento ad oggi, di diritti negati, cancellati, di ingiustizie subite, tre storie che corrono parallele pur lontane nel tempo e che, in qualche modo, si toccano, in un gioco di rimandi e coincidenze. Facendo tesoro di testimonianze e documenti *Arrusi* è l'avvincente, epico racconto di pagine di storia dimenticate o poco raccontate in cui si mescolano diversità, lotta per la libertà e Grande Storia.

ARRUSI

di **Gabriele Scotti**

regia **Omar Nedjari**

con **Marika Pensa, Simone Tudda e Sandra Zoccolan**

scene **Maria Spazzi**

costumi **Ilaria Strozzi**

luci **Roberta Faiolo**

musiche originali e drammaturgia musicale **Giulia Bertasi**

produzione **Atir**

in collaborazione con **Teatro Prova**

con il sostegno di **Regione Lombardia e Fondazione Cariplo – Progetto NEXT 2023**

(1) INFO Dr.ssa Adele Desiato, responsabile ufficio Convenzioni Personale, Via S. Antonio, 12
Milano- tel. 0250312040 – e mail convenzionipersonale@unimi.it